

**QUESTO MESE:** L'INDUSTRIA CHIMICA SI RIFÀ IL TRUCCO

LAVORO E INFORTUNI NELLE RAFFINERIE

RISCHIO CHIMICO: DECOLLA IL "R.E.A.CH."

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Coordinatore progetto Franco D'Amico

Tablelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

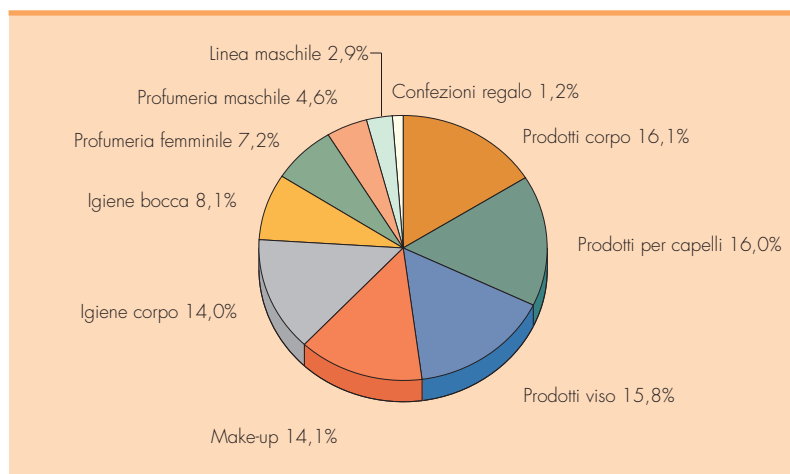
MAGGIO 2007

NUMERO 5

## L'INDUSTRIA CHIMICA SI RIFÀ IL TRUCCO

Quarta in Europa per produzione (55 mld di euro nel 2006), export pari a 21 mld di euro, 127.000 occupati per lo più in piccole e medie imprese, concentrate soprattutto in Lombardia, prima regione in Europa per numero di aziende, l'Industria chimica ha realizzato nel 2006 importanti surplus nei comparti vernici/adesivi e soprattutto in quello dei cosmetici (1,2 mld di euro), settore in forte espansione non solo per la componente femminile.

Al centro del sistema industriale, in quanto fornisce beni intermedi a tutti i settori produttivi, sensibile alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica (dal 1989 le emissioni in acqua ed in aria sono calate rispettivamente del 41% e 94%, i consumi energetici del 6% e i rifiuti del 36%), l'Industria chimica registra risultati positivi anche riguardo agli



TAV. 1: COMPOSIZIONE DEL MERCATO COSMETICO IN ITALIA - ANNO 2006

infortuni sul lavoro, con una flessione dell'11% nel quinquennio, più marcata nei settori che producono fibre sintetiche e fitofarmaci; pitture e vernici rimangono, invece, sostanzialmente stabili (+0,3%).

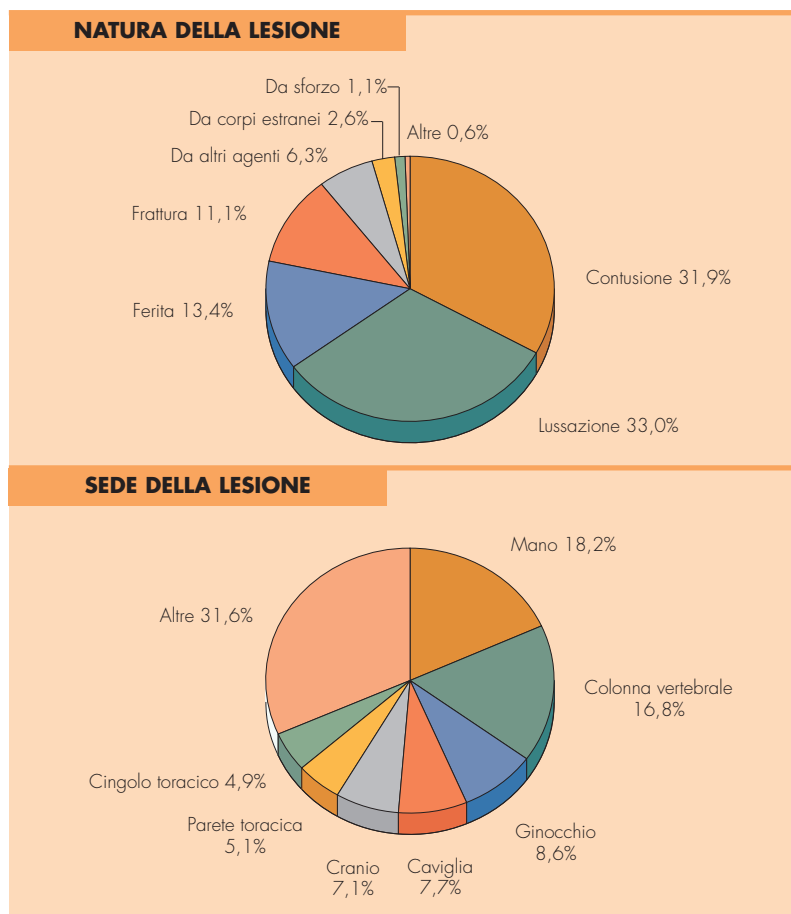
Ancora una volta viene evidenziato come, nonostante la potenziale pericolosità intrinseca, l'Industria chimica presenti tassi infortunistici nettamente inferiori a quelli dell'Industria in generale. (Alessandro Salvati)

### INFORTUNI DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA CHIMICA PER ATTIVITÀ ECONOMICA ANNI EVENTO 2002-2006

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	2006	Var. % 2006/2002
Prodotti chimici di base	1.477	1.564	1.518	1.483	1.378	-6,7
Fitofarmaci e prodotti agricoli	86	75	65	65	63	-26,7
Pitture, vernici, smalti	726	762	780	759	728	+0,3
Prodotti farmaceutici	2.038	1.972	2.112	2.062	2.007	-1,5
Detersivi e cosmetici	830	772	855	786	804	-3,1
Altri prodotti chimici	920	776	874	764	706	-23,3
Fibre sintetiche e artificiali	375	248	238	225	223	-40,5
<b>TOTALE (*)</b>	<b>6.824</b>	<b>6.409</b>	<b>6.664</b>	<b>6.291</b>	<b>6.076</b>	<b>-11,0</b>

(\*) Compresi i casi con attività non determinata.

L'industria petrolifera riveste un ruolo di fondamentale importanza a livello mondiale: basti pensare che il 40% di tutta l'energia primaria e il 90% di quella usata per i trasporti vengono dal petrolio. Il mondo consuma 25 miliardi di barili di petrolio "convenzionale" all'anno. La spesa mondiale è di circa 1.400 miliardi di dollari, ovvero 1.000 miliardi di Euro. In Italia consumiamo mediamente 5 litri di petrolio al giorno per persona e il consumo annuale medio per una famiglia di 4 persone è pari a 7.760 litri: quasi 2.000 euro. Nonostante ciò sono soltanto un migliaio le aziende nazionali (di medie e grandi dimensioni) che lavorano in questo settore, occupando nel complesso meno di 30mila addetti ed esportando prodotti petroliferi raffinati per quasi 10 miliardi di euro, con un incremento nel 2005 di oltre il 50% rispetto al 2004. Nell'ultimo quadriennio si assiste ad un decremento di circa il 5% nel numero di aziende, in linea con quanto è avvenuto nel complesso dell'industria manifatturiera, mentre il numero dei lavoratori assicurati è aumentato del 12,6%, in controtendenza rispetto al complesso manifatturiero diminuito di circa il 2%. In tale contesto il quadro infortunistico ha registrato una diminuzione nell'ultimo quinquennio pari al 30,5%, con una frequenza infor-



TAV. 2: INFORTUNI INDENNIZZATI NELL'INDUSTRIA PETROLIFERA - ANNO 2006

tunistica che staziona stabilmente agli ultimi posti nella graduatoria rispetto agli altri settori industriali. Gli infortuni sono concentrati nel Nord-Ovest (30,9%), mentre gli addetti sono presenti prevalentemente nelle Isole (33,5%); gli eventi lesivi colpiscono per lo più uomini ita-

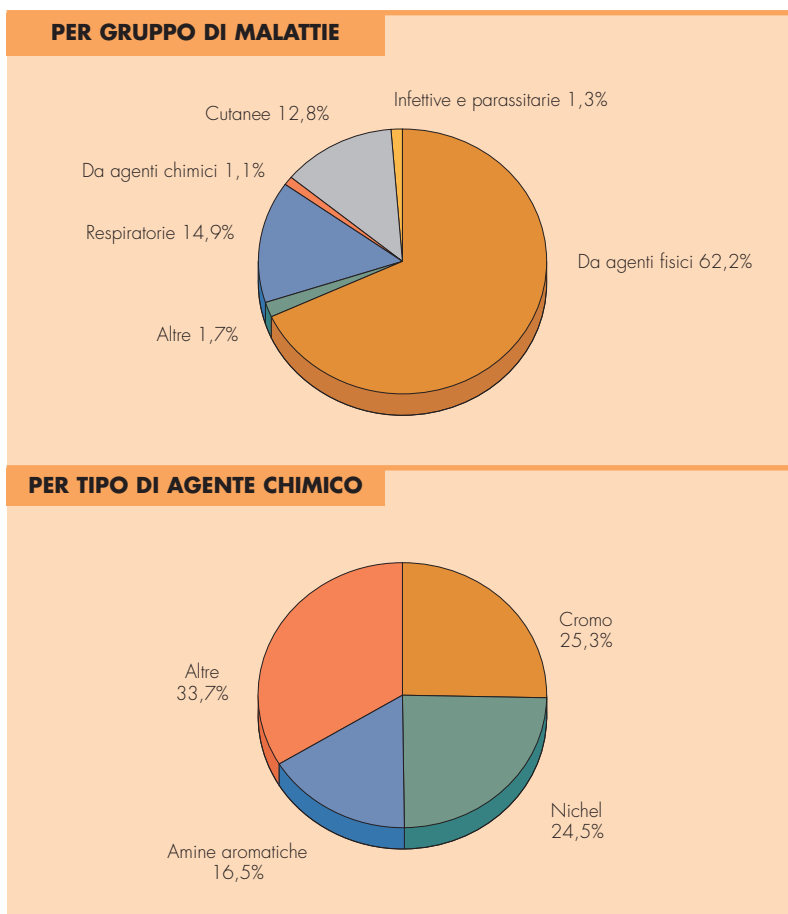
liani tra i 35 e i 49 anni e le loro cause sono da ricercare nell'ambiente di lavoro. Si tratta di lussazioni e contusioni che interessano in primo luogo la mano e la colonna vertebrale, così come avviene negli altri settori industriali.

(Liana Veronico)

### INFORTUNI DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA PETROLIFERA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI EVENTO 2002 - 2006

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2002	2003	2004	2005	2006	Var. % 2006/2002
Nord-Ovest	127	88	101	108	119	-6,3
Nord-Est	85	65	75	46	52	-38,8
Centro	120	101	88	71	46	-61,7
Sud	98	74	86	89	71	-27,6
Isole	124	94	99	83	97	-21,8
<b>ITALIA</b>	<b>554</b>	<b>422</b>	<b>449</b>	<b>397</b>	<b>385</b>	<b>-30,5</b>

Dal 1° giugno 2007 è entrato in vigore il Regolamento R.E.A.CH. (Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals), ovvero il sistema integrato unico di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche, che sostituisce tutta la legislazione europea emanata in materia. Detto Regolamento ha lo scopo sia di potenziare la protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi delle sostanze chimiche, sia di migliorare la competitività e la capacità di innovazione dell'Industria chimica in Europa. Il nuovo sistema ribalta la logica finora seguita di porre a carico dell'autorità pubblica l'onere della prova in merito alla "non pericolosità" delle sostanze. Da tale data, infatti, detto obbligo è diventato di competenza dei produttori e degli importatori che dovranno raccogliere in un fascicolo informazioni dettagliate sulle proprietà chimico-fisiche delle sostanze da loro prodotte o importate, in quantità superiore ad una tonnellata annua, ed inviarlo all'Agenzia Europea, con sede ad Helsinki, cui è stato affidato il compito di attestarne la sicurezza e di concedere la specifica autorizzazione. Non è stato previsto, invece, alcun limite quantitativo per l'adozione di tale iter per le sostanze cosiddette ad alto rischio: PBT (persistenti, bioaccumulabili e tossiche) e



TAV. 3: MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE NELLA U.E. - ANNI 2001 - 2004

CMR (cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione). Il loro utilizzo potrà, comunque, essere giustificato solo in caso di adeguato controllo dei rischi, per particolari e motivate ragioni di natura socio-economica e in, ogni caso, in mancanza di alternative chimicamente e tecni-

camente idonee. A tale Regolamento sono soggette non solo le "nuove" sostanze chimiche ma anche quelle fino ad oggi in uso, con la conseguente possibilità di colmare, finalmente, la carenza di informazioni sulla loro effettiva pericolosità.

(Silvia Naldini)

### MALATTIE PROFESSIONALI DA AGENTI CHIMICI RICONOSCIUTE NELL'UNIONE EUROPEA (\*) ANNI 2001 - 2004

TIPO DI AGENTE	2001	2002	2003	2004	Comp. % 2001-2004
Cromo	115	96	130	117	25,3
Nichel	68	85	162	127	24,5
Amine aromatiche	30	48	107	113	16,5
Altri	147	159	187	117	33,7
<b>In complesso</b>	<b>360</b>	<b>388</b>	<b>586</b>	<b>474</b>	<b>100,0</b>

(\*) Fonte EUROSTAT. Comprende soltanto gli 11 Stati membri che forniscono dati ad EUROSTAT.

## INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

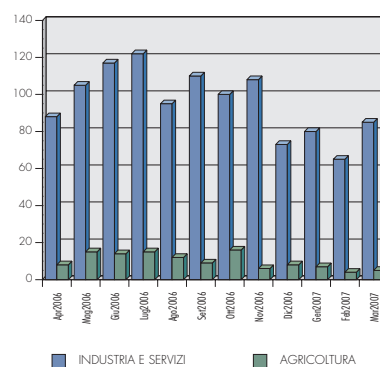
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2006	74.802	5.534	80.336	6,89	2.687	145	2.832
Marzo 2007	73.895	4.904	78.799	6,22	2.610	164	2.774
Variazione %	-1,21	-11,38	-1,91	-	-2,87	13,10	-2,05
Apr. 2005 - Mar. 2006	852.823	66.414	919.237	7,22	24.992	1.355	26.347
Apr. 2006 - Mar. 2007	836.782	61.595	898.377	6,86	24.563	1.497	26.060
Variazione %	-1,88	-7,26	-2,27	-	-1,72	10,47	-1,09

(1) Dati stimati.

## CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2006	101	6	107
Marzo 2007	85	5	90
Variazione %	-15,84	-16,67	-15,89
Apr. 2005 - Mar. 2006	1.134	130	1.264
Apr. 2006 - Mar. 2007	1.148	119	1.267
Variazione %	1,23	-8,46	0,24

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

## RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

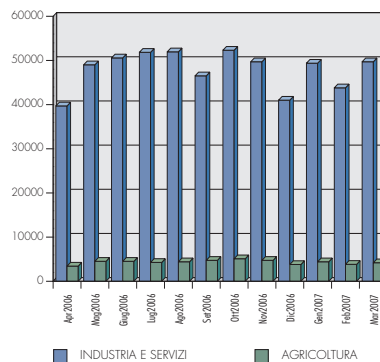
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Marzo 2006	43	10	53	18,87	658	88	746	11,80
Marzo 2007	38	3	41	7,32	730	122	852	14,32
Variazione %	-11,63	-70,00	-22,64	-	10,94	38,64	14,21	-
Apr. 2005 - Mar. 2006	707	95	802	11,85	6.731	889	7.620	11,67
Apr. 2006 - Mar. 2007	466	59	525	11,24	7.240	951	8.191	11,61
Variazione %	-34,09	-37,89	-34,54	-	7,56	6,97	7,49	-

(3) Per data di costituzione.

## CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2006	53.298	4.711	58.009
Marzo 2007	49.707	4.207	53.914
Variazione %	-6,74	-10,70	-7,06
Apr. 2005 - Mar. 2006	590.348	55.814	646.162
Apr. 2006 - Mar. 2007	575.677	52.167	627.844
Variazione %	-2,49	-6,53	-2,83

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE